TECN STRUTTURA

Il rinnovato istituto dell'apprendistato

Attuazione del D.lgs. 167/11
«Testo Unico dell'apprendistato»

Il nuovo «Testo Unico dell'apprendistato»

Articolazione tipologie pressoché identica a quella disegnata dal 276/03:

- **Art. 3** «Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale»
- **Art. 4** «Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere»
- **Art. 5** «Apprendistato di alta formazione e di ricerca»

Il nuovo TU :

- **cambia l'assetto di competenze e i ruoli degli attori coinvolti** nell'attuazione delle tre tipologie individuate;
- **chiarisce target di riferimento**, **obiettivi formativi** di ciascuna tipologia contrattuale, nonché **tempi e modi di definizione di aspetti di sistema** necessari al pieno funzionamento del ripensato istituto (Art. 6 Standard professionali, standard formativi e certificazione delle Competenze)

TECN STRUTTURA

Art. 3

«Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale»

- **Finalità formative:** acquisizione da parte dell'apprendista di una qualifica o di un diploma professionale
- **Target:** giovani dai 15 al compimento dei 25 anni
- **Ruolo delle Regioni:** E' regolato dalle singole Regioni e PA, previa intesa finalizzata alla regolamentazione dei profili formativi in Conferenza Stato-Regioni, sentite le parti sociali (art. 3 comma 2)

TECN STRUTTURA

Art. 4

«Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere»

- **Finalità formative:** acquisizione da parte dell'apprendista di una qualificazione contrattuale
- **Target:** giovani dai 18 ai 29 anni
- **Ruolo delle Regioni:** all'art. 4, c. 3 del T.U. , l'intervento delle Regioni e P.A. è previsto solo con riferimento all'offerta formativa pubblica relativa all'acquisizione delle competenze di base e trasversali (120 ore nel triennio) da predisporre nei limiti delle risorse disponibili

TECN STRUTTURA

Art. 5

«Apprendistato di alta formazione e di ricerca»

- **Finalità formative:** acquisizione del diploma di istruzione secondaria superiore o di un titolo di studio universitario e di alta formazione

- **Target:** giovani dai 18 ai 29 anni

- **Ruolo delle Regioni:** E' regolato dalle singole Regioni e PA e dalle istituzioni formative, sentite le parti sociali.
  In assenza di regolamentazione regionale, può essere regolata per il tramite di intese ad hoc tra impresa e istituzioni formative.

TECN STRUTTURA

Art. 6

«Standard professionali, standard formativi e certificazione delle competenze»

- **Standard formativi: Intesa tra Regioni e PA, MLPS e MIUR entro dodici mesi dalla entrata in vigore del TU** per la verifica dei percorsi in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e in apprendistato di alta formazione.

- **Standard professionali: definiti nei contratti collettivi nazionali di categoria**.

- **Standard di certificazione delle competenze acquisite: secondo le modalità definite dalle Regioni e PA**

- **Repertorio delle professioni:** istituito presso il MLPS **per armonizzare le diverse qualifiche professionali e per consentire una correlazione tra standard formativi** (di competenza delle Regioni) **e standard professionali** (di competenza delle PS).

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

- **15 marzo 2012:** Accordo in Conferenza Stato-Regioni per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (art. 3, comma 2, del D.lgs.14 settembre 2011, n. 167)

- **19 aprile 2012:** Accordo in Conferenza Stato-Regioni per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato (art. 6, del D.lgs.14 settembre 2011, n. 167)

- **24 gennaio 2013:** Protocollo d'Intesa tra MLPS, Regioni e Province Autonome per la promozione e la diffusione dell'istituto del nuovo apprendistato

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa S/R del 15 marzo 2012

- L’impianto disegnato si articola su **6 punti che rappresentano il denominatore minimo comune** per garantire il livello necessario di confrontabilità dei percorsi formativi in riferimento al conseguimento di un titolo spendibile su tutto il territorio italiano e non solo.

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa S/R del 15 marzo 2012

- **Punto 1:** individua nelle **figure di cui all'art. 18 comma 1, lettera D del D.lgs. 226/05, così come definite dai successivi Accordi in Conferenza Stato Regioni**, quelle **nazionali di riferimento** sulla base delle quali è possibile attivare i contratti. Tali figure possono essere ulteriormente articolate a livello regionale in funzione delle specifiche realtà territoriali.

- **Punto 2:** individua ai sensi del comma 2 dell'art. 18 D.lgs. 226/05, **gli standard minimi formativi, relativi alle competenze tecnico professionali e di base** quali riferimento per i percorsi formativi degli apprendisti, così **come declinati negli Accordi in Conferenza Stato Regioni del luglio 2011 e del gennaio 2012**

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa S/R del 15 marzo 2012

- **Punto 3:** le **competenze nelle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale** definite nell'Allegato 3 dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010, sono **comuni a tutti a tutte le figure** individuate nell'intesa.

- **Punto 4:** i **modelli di certificazione delle competenze in esito o intermedie** sono quelli definiti in sede di Conferenza Stato Regioni **nell'accordo di luglio 2011**.

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa S/R del 15 marzo 2012

- **Punto 5:** **monte di ore annue minime** di frequenza di attività formative (**400 ore**), da assolvere internamente o esternamente all'azienda purché la formazione sia strutturata in osservanza dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del luglio 2011.

- **Punto 6:** **modalità di erogazione della formazione aziendale stabilite dalla contrattazione collettiva**, tenendo conto del Piano formativo dell'Apprendista.

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa S/R del 19 aprile 2012

- L'accordo definisce le **fasi del processo** di certificazione:

1. Identificazione
2. Accertamento/valutazione
3. Attestazione

- Ed individua standard minimi relativamente a:
  - all'**oggetto della certificazione *(cosa si certifica)***;
  - ai **soggetti autorizzati** al rilascio degli attestati ***(chi certifica)***;
  - e alle **procedure** collegate alle tre fasi del processo di certificazione***(come si certifica)***

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Successivi sviluppi della normativa in tema di certificazione delle competenze

- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 di **Riforma del mercato del Lavoro**, che all'articolo 4, commi dal 64 al 68 ha puntato l'obiettivo sulla **realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze**;

- In attuazione del comma 58 della stessa Legge n. 92 del 2012 è stato emanato il Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 che **istituisce formalmente il sistema nazionale di certificazione delle competenze**;

- In attuazione dell' articolo 6 del dlgs 167 del 11, lo scorso 8 maggio 2013 si è insediato **l'Organismo delle professioni in apprendistato;**

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

DLGS n. 13 del 16 gennaio 2013 (1/3)

- L'approvazione, **dell'accordo del 19 aprile 2012** ha rappresentato il primo passaggio **dal livello interregionale al livello nazionale** dato che consentiva, nelle more della mancanza di un sistema nazionale di certificazione, di essere di riferimento non solo per l'apprendistato.

- Il **Dlgs 13/2013** istituendo **formalmente il sistema nazionale di certificazione delle competenze,** rappresenta la concretizzazione del **passaggio al livello nazionale**;

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

DLGS n. 13 del 16 gennaio 2013 (2/3)

Definisce i LEP del Sistema nazionale di certificazione, che consta di:

- **Processo di individuazione e validazione delle competenze**, relativo agli apprendimenti acquisiti in contesti informali e non formali;

- **Procedura di certificazione delle competenze**, relativa agli apprendimenti acquisiti in contesti formali

Su esplicita richiesta del cittadino, a seguito del processo di cui al primo punto, è possibile entrare nella procedura, di cui al secondo punto, per ottenere la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali e validate.

DLGS n. 13 del 16 gennaio 2013 (3/3)

Si individuano, validano e certificano **le competenze**:

- intese come "*la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*";
- come **elemento minimo certificabile**;
- **capitalizzabili per il raggiungimento di titoli e qualificazioni;**
- il cui possesso risulti comprovato attraverso **prove e riscontri**;
- **riferite a qualificazioni ricomprese in repertori codificati** a livello nazionale o regionale secondo i criteri di referenziazione ad EQF ed **inclusi nel Repertorio Nazionale dei titoli e delle qualificazioni *** (istituito dallo stesso dlgs), poiché rispondenti a specifici requisiti;

* "***Il Repertorio Nazionale* è costituito da** *tutti i repertori dei titoli di istruzione e Formazione professionale,….. e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio, di cui all'articolo 6, comma 3 del dlgs 167/2011….*".
(art. 8, comma 3 del dlgs 13/2013)

TECN STRUTTURA

Chi certifica

DLGS n. 13 del 16 gennaio 2013
I soggetti coinvolti

ENTI TITOLARI: amministrazioni pubbliche titolari della regolamentazione dei servizi di Individuazione e validazione e certificazione delle competenze:

- **MIUR** per i titoli di studio del sistema scolastico ed universitario;
- **MLPS** per le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi;
- **REGIONI e P.A**. per le qualificazioni di loro competenza;
- **Autorità competenti** per le qualificazioni delle **professioni regolamentate**

ENTI TITOLATI *: soggetti, pubblici o privati, **autorizzati o accreditati dagli enti titolari ad erogare** in tutto o in parte i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, in relazione agli specifici ambiti di loro titolarità.

* (incluse camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

TECN STRUTTURA

Come si certifica

Il dlgs n.13/2013 identifica 3 tipologie di standard minimi di servizio:

1. di Processo: articolato **in 3 fasi e misure personalizzate di orientamento** per l'utenza;

2. di Attestazione: elementi minimi presenti in ogni attestazione rilasciata in esito al servizio;

3. di Sistema: di seguito, alcuni **esempi** di **standard** di **sistema**:

- Dispositivi con **criteri e modalità di verifica** e monitoraggio per assicurare gli standard minimi di erogazione;
- **Requisiti professionali** per gli addetti all'erogazione relativamente agli aspetti di contenuto e di metodologia valutativa;
- **Sistema informativo interoperativo** (dorsale informativa unica);
- **Adozione** di uno o più **repertori** riferiti a qualificazioni e di un **quadro regolamentare unitario** delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio, e di format e procedure standardizzate

TECN STRUTTURA

Provvedimenti attuativi di livello nazionale

Intesa MLPS/Regioni e P.A. del 24 gennaio 2013

- L'Intesa prevede che MLPS, Regioni e P.A. si impegnino a perseguire il rilancio del contratto di apprendistato nella sua nuova formulazione attraverso l'avvio di una **campagna di comunicazione** e di un programma di azioni volti a far conoscere più diffusamente ai giovani le opportunità offerte dal nuovo contratto di apprendistato e incentivarne l'utilizzo da parte delle imprese

- Al fine di garantire l'uniformità e l'accessibilità delle informazioni su tutto il territorio italiano, è in fase di completamento un apposito **sito web nazionale** (www.nuovoapprendistato.gov.it) dedicato al nuovo apprendistato. Il sito web è progettato con la finalità di rendere sempre evidenti le aree di interesse dei differenti target con specifici rimandi ai siti regionali in materia.

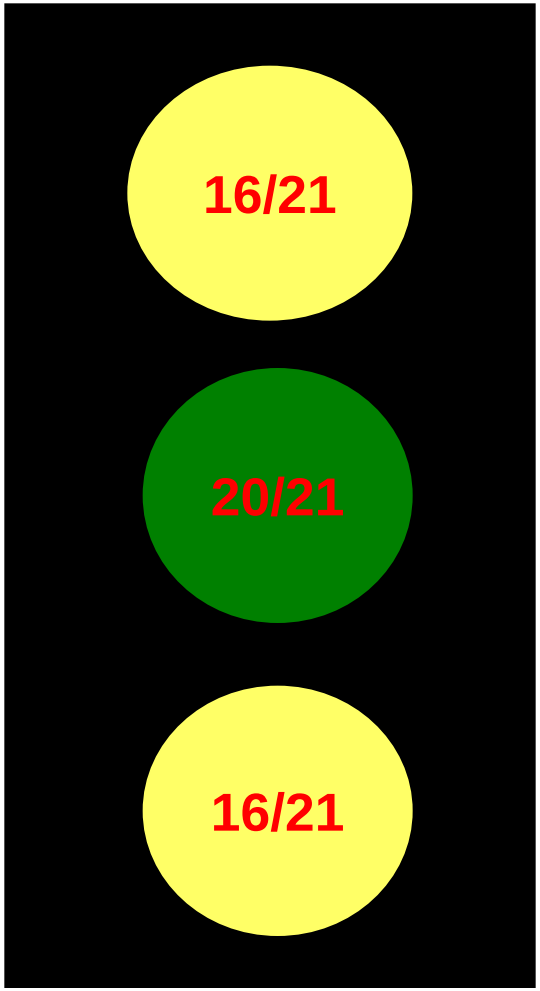
TECN STRUTTURA

Stato di attuazione territoriale del nuovo apprendistato

Art 3
Apprendistato per la qualifica
e il diploma professionale

Art 4
Apprendistato
professionalizzante

Art 5
Apprendistato di alta formazione
e ricerca



Stato di attuazione territoriale

Precisazione d'obbligo:

Si segnala che anche con riferimento ai territori in cui al momento non è ancora possibile assumere apprendisti sul nuovo istituto, lo stato di avanzamento del processo di regolamentazione si può considerare in fase di ultimazione o perfezionamento, come di seguito descritto.

Stato di attuazione territoriale

Valle D'Aosta

- **ART. 3:** Attivato un apposito tavolo con le Parti Sociali e, in tale ambito, sono in corso di definizione le proposte di regolamentazione dei profili formativi per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

Sardegna

- **ART. 3:** Il 3 maggio 2012 è stato siglato tra la Regione Sardegna e le Parti Sociali il "Protocollo d'intesa per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" , nel quale si rinvia a successivi provvedimenti l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma

Stato di attuazione territoriale

Umbria

- **ART. 3, ART. 4 e ART. 5:** Delibera di Giunta Regionale del 24.4.2012, avente per oggetto: “Disposizioni in materia di offerta formativa regionale nell’ambito dei contratti di apprendistato di cui al D. Lgs. 167/2011”. Tale atto tratta tutte e tre le fattispecie dell’apprendistato. Avviato il confronto con le parti sociali sul territorio per l’attuazione delle previsioni della DGR richiamata, manca unicamente l’atto di recepimento regionale.

Stato di attuazione territoriale

Lazio

- **ART. 3:** Effettuato un primo confronto con le parti sociali sull'Accordo con Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione dell'apprendistato di 1° livello. Con Determinazione del 21 gennaio 2013 e stato emanato "**l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature da parte di imprese del settore turismo** interessate ad assumere con contratto di apprendistato disciplinato dall'art. 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 per il conseguimento della qualifica professionale di Operatore della ristorazione e Operatore ai servizi di promozione e accoglienza".
- **ART. 5:** Sottoposta a confronto con le PS proposta di delibera sull'occupazione dei giovani (Piano giovani). Prevede la realizzazione di progetti di apprendistato in alta formazione, sulla base di accordi con le Università e le altre istituzioni formative interessate, ed il relativo finanziamento.

Stato di attuazione territoriale

Puglia

- **Art.5:** La legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 “Norme in materia di formazione per il lavoro” prevede di disciplinare i profili che attengono alla formazione dell’apprendistato per attività di ricerca con proprio atto regolamentare, dopo aver proceduto ad apposita consultazione e concertazione anche con gli ordini professionali. Ad oggi si è in attesa che venga indetta una audizione con gli ordini professionali per licenziare il provvedimento.

Stato di attuazione territoriale

Friuli Venezia Giulia

- **ART. 5:** E' in fase di predisposizione una specifica Intesa sull'apprendistato di terzo livello con Università e Parti Sociali.

P.A. di Trento

- **ART. 3, ART. 4 E ART. 5:** Nelle more dell'emanazione degli accordi interconfederali, è attualmente in valutazione e concertazione con le PS un documento finalizzato al recepimento della nuova normativa, di aggiornamento del Decreto del Presidente della Provincia 1° settembre 2008, n. 37-144 "Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 ottobre 2006, n. 6 – Disciplina della formazione in apprendistato".

Ulteriori sviluppi attuativi

A livello di azioni di sistema, funzionali alla piena attuazione e messa a regime del nuovo apprendistato resta ancora da realizzare l'**armonizzazione** delle diverse qualifiche professionali per consentire una correlazione **tra standard formativi** (di competenza delle Regioni) **e standard professionali** (di competenza delle PS), all'interno dell'**istituendo Repertorio delle Professioni**

Ulteriori sviluppi attuativi

- Ad Agosto 2012 si era aperta la fase di confronto con il MLPS con l'invio da parte delle Regioni al Ministro di due documenti relativi uno allo **stato di regolamentazione regionale** della materia (**tavola sinottica** costruita sulla base della rilevazione condotta da Tecnostruttura) e uno alle **criticità emerse** alla luce della progressiva entrata in vigore della norma.

TECN STRUTTURA

Criticità e proposte di intervento regionali

- Individuare forme di **incentivazione** in grado di promuovere il ricorso all'apprendistato di primo e di terzo livello, anche per il tramite dell'introduzione di **elementi di flessibilità nella durata e nella retribuzione**

- **Ampliare il Repertorio di I e FP** per rendere attuabile l'apprendistato di primo livello

- Procedere ad una **semplificazione** degli adempimenti e delle procedure di attuazione

- **Disporre di Certezza** sulle prospettive di **finanziamento** di tale istituto anche con il contributo dei Fondi Interprofessionali